

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO IN DUE ATTI

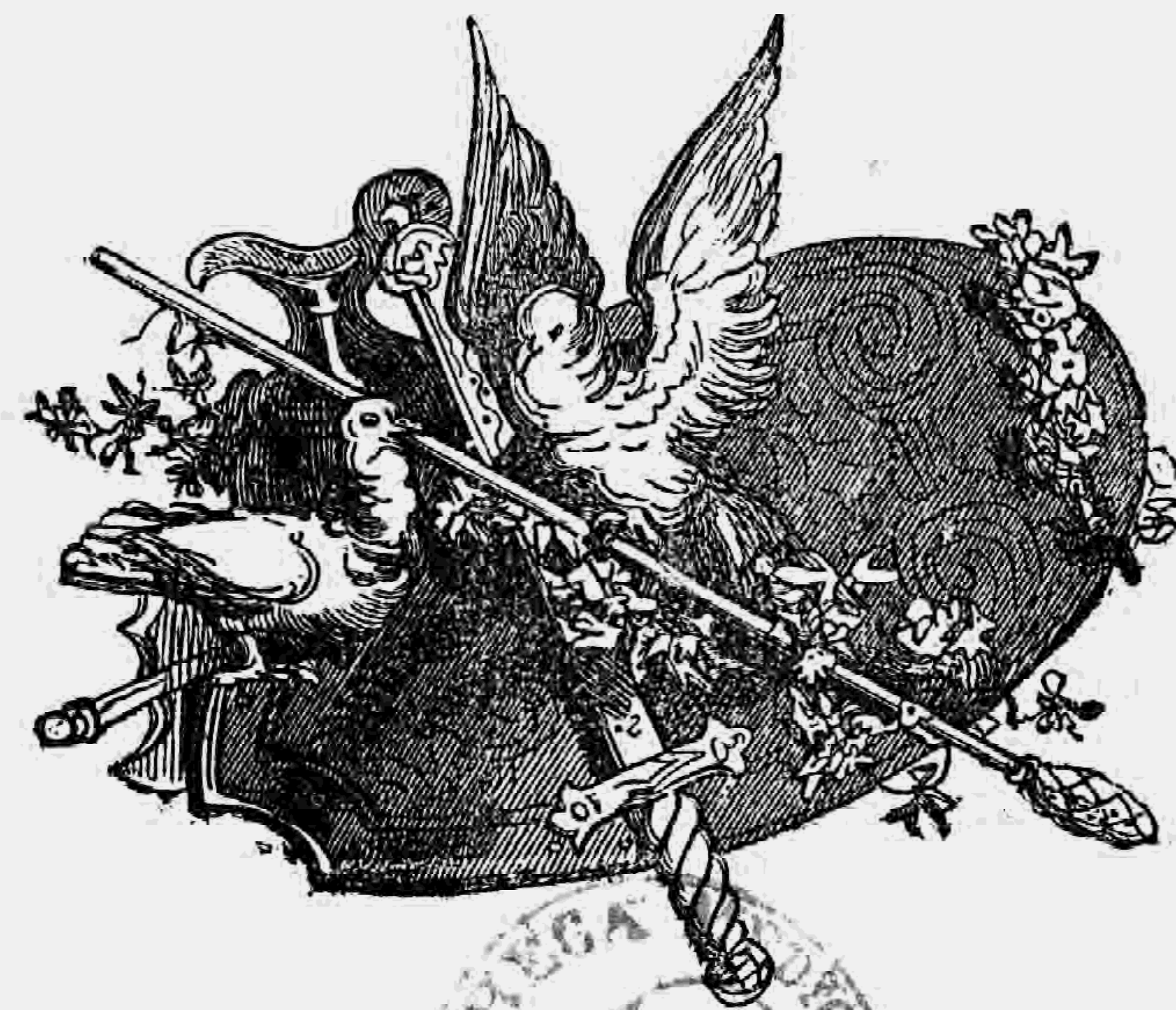
POESIA DI GAETANO ROSSI

MUSICA DEL CAV. GIOACHIMO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

nell' I. R. Teatro alla Scala

IL CARNEVALE 1856-57.



MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

PERSONAGGI

ATTORI

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia	sig. ^a <i>Montenegro Antonietta.</i>
ARSACE, comandante le armate	sig. ^a <i>Brambilla Gaetanina.</i>
ASSUR, principe del sangue di Belo	sig. <i>Biacchi Annibale.</i>
IDRENO, re dell' Indo	sig. <i>Miraglia Corrado.</i>
AZEMA, principessa del sangue di Belo	sig. ^a <i>N. N.</i>
OROE, capo dei Magi	sig. <i>Reduzzi Francesco.</i>
MITRANE, capitano delle guardie reali	sig. <i>N. N.</i>
L'OMBRA DI NINO	sig. ^{no} <i>Alessandrini Luigi.</i>

Satrapa, Magi, Babilonesi, Principesse.

La scena è in Babilonia.

Il virgolato si omette.

Le scene sono dei sig. **FILIPPO PERONI** e **LUIGI VIMERCATI.**

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. **RONCHI GIUS.**

Macchinista, sig. **ABIATI LUIGI.**

Maestri concertatori a vicenda
 signori *Panizza Giacomo* e *Ravasio Antonio*.

Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio*.

Altro primo Violino in sostituz. al sig. *Cavallini*, sig. *Corbellini Vinc.*

Capo dei secondi Violini, sig. *Grossoni Giuseppe*.

Primo Violino per i Balli, sig. *Montanara Gaetano*.

Altro primo Violino in sostit. al sig. *Montanara*, sig. *Brambilla Luigi*.

Primo Violoncello al Cembalo, sig. *Truffi Isidoro*.

Altro primo Violoncello in sostit. al sig. *Truffi*, sig. *Fasanotti Ant.*

Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Gibelli Francesco*.

Altro primo Contrabasso in sostit. al sig. *Gibelli*, sig. *Manzoni Gius.*

Prima Viola, sig. *Tassistro Pietro*.

Primi Clarinetti

Per l'Opera: sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo: sig. *Erba Costantino*.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori *Daelli Giovanni* - *Confalonieri Cesare*.

Primi Flauti

Per l'Opera: sig. *Briccialdi Giulio* - pel Ballo: sig. *Marcora Fil.*

Primi Fagotti: per l'Opera, sig. *Cantù A.* - pel Ballo, sig. *Torriani A.*

Primi Corni

per l'Opera: sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo: sig. *Caremoli A.*

Prime Trombe

per l'Opera: sig. *Languiller Marco* - pel Ballo: sig. *Freschi Corn*

Fisarmonica e Organo, sig. *Almasio Francesco*.

Arpa, signora *Rigamonti Virginia*.

La poesia e la musica sono di proprietà degli appaltatori
Pirola e Cattaneo.

Fornitore dei piano-forti pel servizio dei Regi Teatri
 sig. *Abate Stefano*.

Maestro e Direttore dei Cori, sig. *Carletti Paolo*.

In sostituzione al sig. *Carletti*, sig. *Portaluppi Paolo*.

Poeta, sig. *Peruzzini Giovanni*.

Direttore di Scena, sig. *Carraro Giovanni*.

Buttafuori, sig. *Bassi Luigi*.

Rammentatore, sig. *Grolli Giuseppe*.

Direttore del Macchinismo, sig. *Ronchi Giuseppe*.

Macchinista, sig. *Abiati Luigi*.

Il Vestiario è di proprietà della ditta *Pirola e Cattaneo*.

Direttori della Sartoria, sig. *Colombo Giacomo* e *Semenza Beatrice*.

Altro Direttore e Capo Sarto, sig. *Defelisi Antonio*.

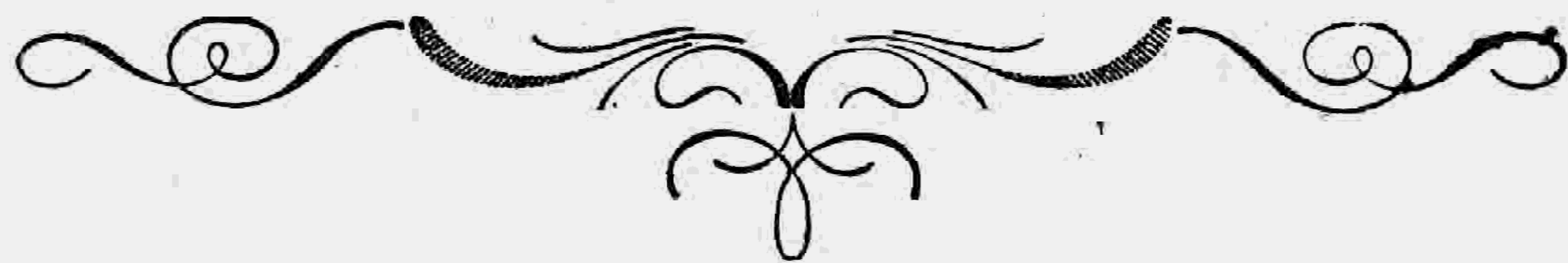
Guardarobiere, sig. *Galbiati Carlo Gerolamo*.

Proprietario degli Attrezzi, sig. *Gaetano Croce* e *Zaffaroni Pietro*.

Fiorista e Piumista, signora *Robba Giuseppa*.

Parrucchiere, sig. *Venegoni Eugenio*.

Appaltatore dell'illuminazione, sig. *Girolamo Longoni*.



ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Tempio eretto a Belo, festivamente illuminato.

Oroe a piedi del simulacro di Belo: Magi, che adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Oroe Si... gran Nume... t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, e di vendetta attendo. (s'alzano seco i

Or dell'Assiria a' popoli accorrenti Magi ed i Min.)

Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite: (i Ministri aprono le porte laterali)

E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. (si ritira nel santuario).

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte.

CORO Belo si celebri, Belo si onori;
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì.
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così. (entrano gl' Indiani recando incensi ed offerte. Dopo essi Idreno)

IDR. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. (Grandi e Satrapi che accompagnano Assur, seguito da schiavi che recano le offerte)

ASS. Si sperate; sì esultate:
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà:

Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

IDR. E tu aspiri?...

OROE E tu pretendi?...

ASS. Di regnar, di Nino al trono:

OROE Tu!... (che orror!)

ASS. Sai pur ch' io sono...

OROE So chi è Assur... Sì, tutto io so.

a 3 (A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor
terror.)

CORO Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono **Semi-ramide**, la quale comparisce con **Azema** e **Mitrane**, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

CORO Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.

In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROE, ASS. IDR. AZ. CORO. Di tanti regi e popoli

Che miri a te d' intorno,
Fra voti, atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

SEM. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
Or perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

ASS. Regina, all' ara; e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. (s'avanza all' ara) Ebben...

ASS. IDR. e CORO A che t' arresti?

SEM. (Egli non v' è!)

ASS. IDR. e CORO Che attendi?...

SEM. Di Nino... (lampo) Oh ciel!... (atterrita)

OROE Sospendi. (tuono: si spegne il fuoco sacro dell' ara,
Mira. terror generale)

TUTTI Che fia!... Che orror!

Ah! già il sacro foco è spento.

Tuona irato, il ciel s' oscura:

Trema il tempio... Infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L' alma agghiaccia di spavento.

Ah! di noi che mai sarà!

SEM. » Oh! tu de' magi venerabil capo,

» Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi

» Interprete fedel, parla, placato

» Ancor non è con... Babilonia?

OROE » Ancora

» Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,

» Ed impunita.

IDR. » Qual tremendo arcano!

SEM. » (Ciel!)

ASS. » (Quale sguardo!)

SEM. » Ma dunque?

OROE » Lontano

» Forse non è l' istante

» Di vendetta, di pace.

SEM. » (Oh! ritornasse Arsace!)

ASS. E al trono il successor?

OROE Sarà nomato.

ASS. E quando?

OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

SEM. (Io ne tremo).

IDR. Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

ASS. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu déi bene,
Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento,

Si... tutto, Assur. V' attendo,

Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia —

E intanto a' voti miei

Propizj implora in sì gran dì gli Dei.

(partono)

SCENA IV.

OROE Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino: e la compiangò e gemo. (entra
nel santuario

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recano una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi infine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Quì m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben, l'ardente core
Quì volava sull' ali dell' amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore:

Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò:
Il ciel per me s' aprì,
Amore m' animò...
D' Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed **Arsace**.

OROE Io t' attendeva, Arsace.
ARS. A' piedi tuoi...
OROE Sorgi, vieni al mio sen.
ARS. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida.
OROE Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
ARS. Questi preziosi (presentandogli la
cassetta)
Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
OROE Oh! sì; porgili. — » Alfine

» Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
 » Del più grande dei Regi. — Ecco il tremendo
 » Foglio di morte; — il regio serto è questo...
 » Adoralo — ecco il brando
 » Che lo dee vendicar: brando temuto
 » Che domò l' Asia, e soggiogò l' Egitto...
 » Inutil arme contro il tradimento,
 » Contro il veleno —

ARS. » Giusto ciel! — che sento! —
 » E come? — e forse?

OROE » Arcano è ancor.

ARS. » Ma Nino!

OROE » Morì tradito. —

ARS. » E chi? — »

OROE Nel tempio, a noi
 S' appressa alcuno - È Assur - Oh mostro! Un Dio
 Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio. (rientra)

SCENA VII.

Arsace, indi **Assur**, con séguito.

ARS. Quali accenti! e che mai
 Deggio pensar? — E questo
 Assur ch' io già detesto?...

Ass. È dunque vero? Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARS. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: A che lasciasti
 Il campo a te affidato? e chi ti guida

Dal Caucaso all' Eufrate?

ARS. Della mia...

E tua Regina un cenno, ed il mio core.

Ass. Il tuo core? Oseresti

Chiedere a Semiramide?...

ARS. Mercede

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

Ass. Superbo! Intendo: ardisci

Azema amar.

ARS. L' adoro.

Ass. Ma non sai tu che Azema

È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
 Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino

Eguale, miserando fu il destino:

So che Azema salvai da fato estremo:

Non conosco, non temo

Rivale che contrasti

Gli affetti miei... So che l' adoro, e basti.

Bella immago degli Dei

Solo Azema adoro in lei:

E più caro a me d' un soglio

È l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei:

D' uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede

Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede:

Chi son io rammenta omai:

Amo Azema...

ARS.

Tu? — non sai,
Non conosci cosa è amor.

a 2.

ARS.

D' un tenero amore
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch' è tutto per te...
Il core d' Azema
È tutto per me.

ASS.

Se m' arde furore
Contr' anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma in vano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema.
O trema per te.

ARS.

Io tremar?... di te? m' avvio
Alla reggia, all' idol mio,

ASS.

Là il poter d' Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.

ARS.

Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.

ASS.

Là, mia sposa Azema...

ARS.

Azema!...

Mi giurò, mi serba fe.

a 2.

Va superbo in quella reggia,
Al trionfo io già m' appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor.

(partono)

SCENA VIII.

Giardini pensili.

Semiramide seduta; **Giovani citariste**
e **Donzelle** cercano distrarla.

CORO

Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor,
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò:
Più dolce spiran l' aure
D' amor la voluttà...
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor...
Arsace ritornò.
Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

Bel raggio lusinghier
 Di speme e di piacer
 Alfin per me brillò:
 Arsace ritornò,
 Sì, a me verrà!..

Quest' alma che sinor,
 Gemè, tremò, languì...
 Oh! come respirò! —
 Ogni mio duol sparì,
 Dal cor, dal mio pensier
 Si dileguò il terror...
 Bel raggio lusinghier
 Di speme, di piacer
 Alfin per me brillò.
 Arsace ritornò...

Qui a me verrà.

SEM. e CORO

La calma a questo cor.
 Arsace renderà.
 Arsace ritornò,

Qui a te verrà.

Qui tutto spirerà.
 La calma dell' amor,
 La pura voluttà.

SEM.

Dolce pensiero
 Di quell' istante,
 A te sorride
 L' amante cor.
 Come più caro,
 Dopo il tormento,
 È il bel momento
 Di pace e amor!

» Nè viene ancor! Ma chi vegg' io? Mitrane!
 » E che rechi?

SCENA IX.

Mitrane con papiro e detta.

MITR. » Da Menfi il sacro messo
 » Testè fece ritorno. Oroe t' invia
 » Il sospirato oracolo.

SEM.

» Qual fia?

» La mano, il cor mi tremano... E se mai...
 » E se quell' ombra e se novelli orrori...
 » E il Ciel!.. da tant' angustia escasi omai. (leggendo)
 » Cesseran le tue pene,
 » Ritroverai la pace
 » Al ritorno d' Arsace a nuovo imene. —
 » Grazie: v' adoro, o Dei, clementi Dei!
 » E voi dunque approvate i voti mfei?»

(partono)

SCENA X.

*Luogo magnifico nella reggia; Trono a destra;
 alla sinistra vestibolo del Mausoleo di Nino.*

Le guardie reali precedono la pompa, indi i Satrapi col loro séguito: **Oroe** co' Magi e Ministri, che portano un' ara: **Idreno Assur**, **Arsace** col proprio corteggio. **Semiramide** con **Azema** e **Mitrane**, Dame e Schiavi. Il popolo nel fondo.

CORO Ergi omai la fronte altera,
 Regio Eufrate: esulta e spera:

Dí tua speme sorse il dí:
 Oggi avrà l'Assiria un Re:
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore,
 Torneran dí Belo i dí
 Tu sarai de' fiumi il Re.
 E dal ciel placáti, o Numi,
 Deh! su noi volgete i lumí:
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sí gran dí.
 Da voi scelto, di noi degno
 Sia felice il nostro Re.

MAGI
 SEM. I vostri voti omai,
 Prenci, popoli, magí,
 Eccomi a secundar. E già rispose
 Al voto mio segreto
 Fausto il Libico Giove: ío scelsi; or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia:
 Giuri ognuno a' sommi Dei
 D'obbedire a' cenni miei:
 A quel Re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR, ARSACE, AZEMA, IDRENO, OROE E CORO.
 Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire a' cenni tuoi,
 A quel Re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.

SEM.
 L'alto eroe, che dell'Assiria
 Alla gloria ed al riposo
 Scelsi Re... fia pur mio sposo.

ASSUR, IDRENO, OROE, ARSACE, AZEMA.
 Sposo!... (oh cielo!...)

SEM. E quest' Eroe
 A voi caro, al cielo, a me...
 Questo sposo, questo Re...
 Adoratelo... in Arsace.

(sorpresa)

ARS. Io?...

ASS. e IDR. Che intendo!

CORO Viva Arsace!

OROE (Quale orror!...)

ASS. (Oh furor!)

AZ. E ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro Re!

ASS. (a Sem.) E così tradir tu puoi
 La mia speme; i dritti miei? —
 (a' Satrapi) Su noi dunque, eterni Dei!
 Uno Scita regnerà!
 E l'Assiria il soffrirà?

(a Sem.) Pensa almeno...

SEM. Taci, e trema.

IDR. (a Sem.) Se in tal dí tu sei felice,
 Se mercè sperar mi lice.
 Deh, tu Azema a me concedi,
 E consola un fido amor.

SEM. Sì: l'avrai.

ARS. Tu! Azema! (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto mertí... Andiam: ci unisci,

Oroe, tu...

(s'avanzano i ministri coll'ara)

OROE Regina!...

SEM. Assirii, (segnando Arsace)
 Nino, e il figlio in lui vi rendo... (tuono e fulmine)
 Ah!... che avviene! Dei — Che intendo!...
 Qual segnal rinnova il cielo!...
 È di sdegno!... è di favor!...

INSIEME Qual mesto gemito
 Da quella tomba...
 Qual grido funebre
 Cupo rimbomba,
 Mi piomba al cor!
 Il sangue gelasi
 Di vena in vena!
 Atroce palpito
 M'opprime l'anima...
 Respiro appena
 Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano... (colpo cupo dalla tomba)
 Gli Dei che vogliono?..

TUTTI La tomba scuotesi!... (terrore universale, la
 Ah! della morte, tomba si apre)
 Destra invisibile
 Schiude le porte...

SEM. (E chi?... oh destino!...
 Egli!.. lo sposo!)
 (si presenta sulla porta l'ombra di Nino)

TUTTI L'ombra di Nino!... (si prostrano)
 SEM. Ove m'ascondo!...
 ASS. Guardar non l'oso.
 TUTTI Oh! quale orror!...
 Il sangue gelasi... (l'ombra s'avvanza
 sul vestibolo)

SEM. D'un Semidio che adoro,

Ombra, da noi che vuoi?
 ASS. Che ti guidò dall'erebo,
 Terribil ombra, a noi!
 IDR. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.
 SEM. Parla... a punir venisti...
 Venisti a perdonar!...
 Pronunzia omai... se Arsace...

OMBRA Arsace, regnerai. —
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria,
 Ardito scendi nella tomba mia:
 Vittima offrir al cener mio dovrai:
 Ascolta del pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

ARS. T'obbedirò. — Securo
 Là scenderò: te 'l giuro —
 Ma qual sarà la vittima
 Che a te svenar dovrò?...
 Tu taci?... Fremi?

TUTTI Ei tace! Frème?

ASS. E SEM. (Oh cielo!)

ASS. E già ci lasci?...

TUTTI Ei s'allontana!

ASS. E SEM. (Io tremo!)

SEM. Ombra del mio consorte...
 Il pianto mio tu vedi...
 Deh!... lascia che a' tuoi piedi...
 Là.. in quella tomba...

OMBRA Arréstati —
 Rispetta le mie ceneri:
 Allor che i Dei lo vogliano ..
 Allor ti chiamerò...

(rientra)

TUTTI

Che orror!...

SEM.

Io moro.

TUTTI Ah! sconvolta nell' ordine eterno

È natura in sì orribile giorno. —

Nume irato dischiude l' averno...

Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...

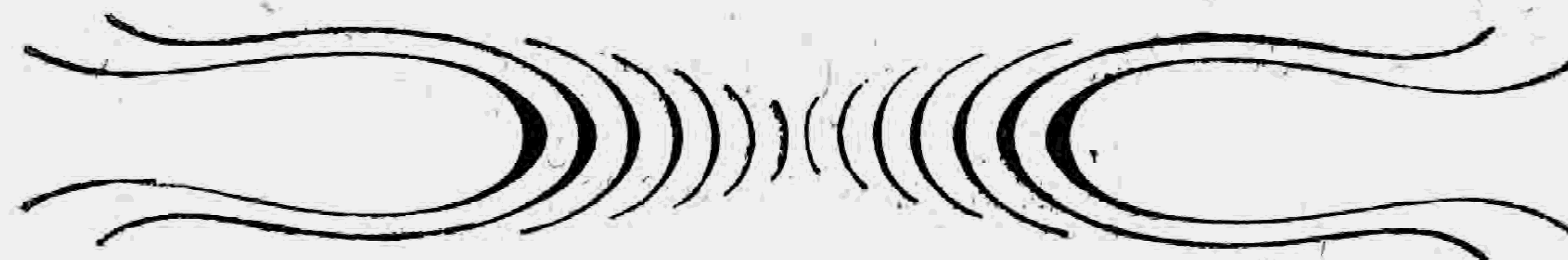
Minacciosa erra morte d' intorno,

L' alme ingombra d' angoscia, d' orror.

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' numi il furor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.



ATTO SECONDO



SCENA I.

Atrio della Reggia.

Mitrane, Guardie reali, Arbate.

MITR. » **A**lla reggia d' intorno,
 » Cauto Arbate, disponi i tuoi più fidi:
 » D' Assur veglia sull' orme: render vane
 » Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide e Mitrane, Damigelle.

SEM. » Ebben, Mitrane!
 » L' indegno Assur?...

MITR. » Fremendo
 » Il tuo comando intese: — e no 'l vedrai
 » La reggia abbandonar.

SEM. » Tremi — Io saprei...

MITR. » Eccolo. (si ritira colle damigelle)

SEM. » Io fremo.

SCENA III.

Semiramide e Assur.

SEM. Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.

Ass. E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai. —
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...

SEM. Ah tu che mai ricordi! — e non paventi!
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno
Morte versasti!

Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse?

SEM. Oh! taci!
Perfido! — L'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?

SEM. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza ancora: —
Egli perì. —

Ass. S'egli visse, il soglio
Non premeresti or forse più.

SEM. Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederei.

Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse
La stessa man che uccise il genitore... (fissandolo)

Ass. Ma tu regni.

SEM. E tu vivi! — Oh! qual orrore! —

Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola a'sguardi miei:
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

SEM. Déi tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo forse non cadrei.

SEM. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei?

Scendi... e trema... nel tuo cor.

Ass. Quella ricórdati

Notte di morte:

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor. —

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti,

Le angosce, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

SEM. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L'indegna sposa
Minaccia ognor! —
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angosce, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Ma, implacabile di Nino
Non è l'ombra, nè il destino:
E da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!... (musica fest.)

SEM. Senti!

Questa gioja! que' concetti?...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te,

SEMIRAMIDE a 2. **ASSUR**

La forza primiera La sorte più fiera
Ripiglia il mio core: Già sfida il mio core:
Regina, e guerriera Regina, e guerriera
Punirti saprò. Temerti non so:
L'istante s' affretta Si compia, s' affretti
Felice, bramato: L'acerbo mio fato:
Tu, trema, spietato, Ma pria vendicato
Cader ti vedrò. Almeno cadrò. (partono)

SCENA IV.

Interno del tempio.

Magi in adorazione.

Oroe precede **Arsace**, accompagnato da Magi.

Coro In questo agosto
Soggiorno arcano.
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all'oracolo
D'un' invisibile
D'una terribile
Divinità. —

Oroe Inoltra intrepido
Arsace, il piè.

Coro L'alma t' accendano
Ardire e fe.
È la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà

D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

ARS. Ebben compiasi omai qualunque sia,
La volontà del ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

ARS. E che?

OROE Magi, recate (tre Magi
recano uno il serto, l' altro la spada, l' altro il foglio)

Quel serto, quell' acciaro...
E quel foglio... Ti prostra. Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

ARS. Come! Che fai? Ninia vive: vicino
A comparire; ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE Si squarci omai
Il tenebroso vel; Ninia tu sei. (i Magi si prostrano)

ARS. (colpito) Io?... Che dicesti?... Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
Te ognun credè.

ARS. Nino dunque?...

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide!...

OROE Fremi!... Ella è tua madre.
L' empia!...

ARS. È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci?

OROE Leggi: ed inorridisci: (gli porge il foglio)

Gli empj conosci omai...
E il tuo dover.

ARS. Ah! tu gelar mi fai. (legge)

» *Nino spirante al suo fedel Fradate:*

» *Io muojo... avvelenato —*

» *Salva da equal periglio*

» *Ninia, il mio dolce figlio...*

» *Ch' ei mi vendichi un giorno...*

» *Assur fu il traditore...*

» *La mia perfida sposa...*

Oh! qual orrore!

In sì barbara sciagura

M' apri tu le braccia almeno:

Lascia ch' io ti versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso — in petto il cor.

OROE E CORO Su, ti scuoti: rammenta chi sei,
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;

(gli presenta la spada di Nino)

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:

Va t' affretta a ferire, a punir.

ARS. Sì: vendetta: Porgi omai:

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì, del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

OROE E CORO Pera Assur.

ARS. Si, l'empio cada.

OROE E CORO Semiramide..

ARS. Ah! — è mia madre.

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

CORO E OROE Al gran cimento

T' affretta ardito,

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà:

Teco l' Assiria

Respirerà.

ARS. Sì: vendicato

Il genitore,

A lui svenuto

Il traditore,

Pace quest' anima

Sperar potrà:

Ai dolci palpiti

Di gioja e amore

Felice il core

Ritournerà.

(partono)

SCENA V.

Semiramide e Arsace.

SEM. No, non ti lascio... Invano

Cerchi fuggirmi... Ingrato!...

E perchè?... e in tal momento!...

ARS. Ah! tu non sai...

SEM. Con gioja io veggo omai

Quel serto che ti cinse

L' ispirato pontefice. » Ti mostra

» All' esultante popolo. Ti miri,

» E frema Assur..

ARS. » Assur!... Ah! l'empio spiri:

» Si lavi nel reo sangue

» Il parricidio orrendo,

» E si vendichi Nino.

SEM. » Oh ciel...! Che intendo! —

» Nino! Che parli tu?

ARS. » Nino!...

» Ah! non posso.

SEM. » Quel tremendo prodigio,

» Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta....

» Calmati, sposo mio...

ARS. Taci: t'arresta...

» Fuggi... non l'odi?... il ciel frema... Non vedi

» Un Nume minaccioso

» Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne:

» Sálvati.

SEM. » Quai trasporti! quale accento!...

ARS. Non più: Lasciami...

SEM. Ch' io

Ti lasci?... ora!... Deh!... Arsace..

(arrestandolo con passione)

ARS. Oh padre mio!... (cava il foglio)

SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...

Che fissi con orror!...

ARS. E orror n' avresti

Se tu sapessi mai!...

SEM. Da chi l'avesti?

ARS. Dai Numi.

SEM. Chi lo scrisse?

ARS. Spirante il padre mio.

SEM. Pórgilo.

ARS. Tremate!

SEM. Obbedisci: lo voglio.

ARS. Ebben... misera! leggi. (le porge il foglio)

Ah! sia quel foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

SEM. Che penetrarai! — (lascia cadere il foglio)

Tu... quale orror!

ARS. Tutto è palese omai. —

SEM. Ebbene... a te: ferisci:

Compi il voler d' un Dio.

Spegni nel sangue mio

Un esecrato amor:

La madre rea punisci,

Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei

Sfoghino in pria lo sdegno:

Mai barbaro a tal segno

Sarà d' un figlio il cor:

In odio al ciel tu sei...

Ma sei mia madre ognor.

SEM. M' odia... lo merto.

ARS. Calmati...

SEM. Io già m' abborro — svenami:

Figlio di Nino!...

ARS. Misera!

Ah tu mi strappi l' anima:

Ti calma per pietà.

SEM. Piangi?... La tua bell' anima

Ha ancor di me pietà!

(Arsace si getta fra le di lei braccia)

a 2.

Giorno d' orrore!...

E di contento! —

Nelle tue braccia

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

È dolce al misero

Che oppresso geme,

Il duol dividere

Piangere insieme,

In cor sensibile

Trovar pietà.

ARS. Madre... addio...

SEM. T' arresta... Oh Dio!

Senti... e dove?

ARS. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

SEM. Ei vuol sangue.

ARS. E sangue avrà...

SEM. E qual sangue!...

ARS. Tu serena intanto il ciglio,

Calma, o madre, il tuo terror.

Or che il ciel ti rende il figlio

Dèi sperar nel suo favor:

Vo a implorar per te perdóno,

A punire un traditor.

SEM. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor!
 Or che a me rendesti il figlio,
 Ciel! lo salvi il tuo favor.
 Ah! sperar non so perdono,
 Troppo giusto è il suo furor.

a 2.

Dal terribilè cimento

A me riedi
 Sì, m'attendi vincitor. (partono)

SCENA VI.

Parte remota della Reggia, attigua al Mausoleo di Nino.

Ass. Il dì già cade... Ah! sia
 L'ultimo per Arsace...
 Pera omai quell' audace:
 Tutto il gran colpo affretta... In quella tomba
 Ove Nino da me... da lei già spinto...
 E se là!... Se quell' ombra!... Vil terrore!
 Io... (voci da opposti lati)

VOCI Assur!...

Ass. Quale rumore!...

VOCI Assur!

Ass. Quai voci!...

VARJ SATRAPI (escendo) Assur!...

SCENA VII.

Satrapì da varie parti, ed **Assur**.

Ass. Eccomi... Ebbene!... E che recate
 Agitati così?... Che fu?... parlate?

CORO Ah! la sorte ci tradì...

Più vendetta omai non c'è.

Non v'è soglio più per te!

Ass. Più vendetta?... più soglio?... e perchè?...

COR. Oroe dal Tempio escì...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor, si presentò.

Nino, il ciel parlare ei fè...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull' Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradì:

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì — vi sarà vendetta. — Io vivo ancora:

Io solo basto. — Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... Ah! — Che miro!

(s'arresta come colpito da un oggetto terribile)

Su quella soglia!... e che!... folle! — deliro?

Qual mano!... man di ferro mi respinge...

E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe;

S' avventa a me... fuggiamo... Ah! ch' ei m'arresta...

Lasciami... Il crin m'afferra —

D' un piè sfonda la terra...

L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! — nè poss' io

Da lui fuggir!... Come salvarmi? — Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell' acciaio già sento nel petto...
 Quell' abisso mi colma d' orror.
 Alla pace dell' ombre ritorna...
 Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

CORO E che avvenne? — a chi parla?... ei delira...
 Geme... smania... affannoso sospira...
 Che mai turba, atterrisce quel cor!
 Ah! Signore... Assur...

ASS. (con voce sommessa) Tacete...
 Oh!... fuggite —

CORO Su, ti scuoti.

ASS. Ei minaccia... lo vedete?

CORO. Chi?...

ASS. V'è ancor? —

CORO Tu sol con noi

Qui tu sei.

ASS. Ma come? — e voi?... (girando lo
 Là... finor... spari! respiro. — sguardo)

Fu delirio!... un sogno! — ed io!...

Io d' un' ombra! — Oh! mio rossor! —

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D' un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell' ombre frementi...

L' orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar

CORO De' Numi, del fato,
 Dell' ombre, di morte
 Un' anima forte
 Saprà trionfar.

(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA VIII.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L' urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Arsace (ora Ninia) Oroe, Assur e Semiramide.

I Magi discendono: alcuni armati di pugnale:
 s' avanzano declamando il seguente:

CORO Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, a reo disegno,
 Fra questi sacri orror.

Morte all' indegno!

Lontan rumor...

Dubbio aggirar

S' ode d' incerto piè...

Chi mai sarà?

ALCUNI ALTRI Ah! forse il giovin re.

Se fosse il traditor...

In tanta oscurità,

O Dio vendicator,

Scoprilo al mio furor...

L' empio si svenerà...

Cadrà... morrà...

(si ascondono fra le

vólte; poi Oroe con Ninia)

NINIA Qual densa notte! ove scendiamo? e quale

Invincibil terror l' alma m' assale? -
 Un raccapriccio... un fremito... un orrendo
 Presagio... che m' agghiaccia; - Io non saprei
 Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei:
 Snuda quel ferro; - ardire,
 Non pensar che a ferire.

NINIA Ma chi ferir degg' io?
 La vittima dov' è?

OROE La guida un Dio. (si ritira)

NINIA Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre...
 Sì, a piè della tua tomba
 A te lo immolerò. (aggirandosi si perde
 di vista. Assur si presenta da parte opposta)

ASS. Fra questi orrori.
 Furie, che m' agitate,
 Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
 Orgoglioso rival, a mie vendette
 T' abbandona la sorte: —
 Qui troverai la morte...
 E la tomba. (sperdendosi fra le vòlte)

SEM. (dal fondo) Già il perfido discese:
 Fra queste opache ténèbre celato
 Attende la sua vittima:... ma armato
 È il braccio d' una madre... O tu... che sposo
 Io più nomar non oso, accogli intanto
 D' un cor pentito e desolato il pianto.

(resta sospirosa a piè della tomba di Nino)

NINIA Dei! qual sospiro! (ritornando da opposta parte)
 Padre... sei tu?

ASS. (ritornando) Dove m' aggiro?

SEM. Oh cielo!

ASS. Chi geme? — Ah!... forse!...

NINIA O madre!

SEM. Io tremo...

ASS. Io gelo.

a 3.

L' usato ardir...

Il mio valor dov' è?

Dov' è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Miser^o! Oh Dio! no 'l so...

OROE Ninia ferisci! (dietro la tomba)

ASS. (colpito) Ninia!...

NINIA Assur!... (riconosce la voce)

SEM. Il figlio!...

ASS. Arsace!

Ov' è?... (cercando fra l'oscurità)

NINIA Pera.

SEM. Si salvi.

NINIA Padre mio,

Ecco la tua vendetta, (ferisce Sem. credendola Assur)

Iniquo... mori.

SEM. Oh Dio!... (cadendo dietro la tomba)

OROE Magi... guardie di Nino (mostrandosi)

(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole)

L' uccisore arrestate. (accennando Assur)

Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia)

ASS. Egli Ninia? Oh destino! (disarmato)

NINIA » Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai!

» E questo sangue!

OROE » Il cielo è pago omai:

» Compiuta è la vendetta.

» Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

ASS. » Più orrendo a me di morte

» È il vederti mio Re. Ma... oh gioja! ancora

(avvedendosi di Sem. estinta)

» Di me più disperato

» Posso lasciarti. Là, superbo, mira:

» Contempla l'opra tua... guarda chi spira.

OROE » Ah! no... (frapponendosi)

NINIA » Lascia.

ASS. È tua madre. (parte fra le guardie)

NINIA Mia madre! ed io... che orror! « ed io potei...

» Ma voi barbari Dei, voi mi guidaste

» La destra... i colpi miei!... »

(fa per ferirsi ma è trattenuto da Oroe nelle
cui braccia sviene)

CORO Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia;

Del dolore all' eccesso resisti:

Tu dei numi al volere servisti,

Lieta omai fia l' Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia:

Vegga, adori il novello suo Re.

FINE.